

VERSO IL RIENTRO IN CLASSE

L'ufficio scolastico regionale rassicura: «Potenziamento della connessione per le lezioni in digitale con la fibra ottica

Nella giungla della Dad

Sulla didattica a distanza scuole superiori costrette a decidere a seconda delle proprie esigenze
 Molti istituti riprenderanno con il 50 per cento dei giovani in presenza, tranne che per i laboratori

VALENTINA CONTI

••• Continua la protesta dei licei ancora in attesa di risposte chiare in vista del ritorno sui banchi previsto nel Lazio per lunedì, salvo sorprese del governo inserite nel prossimo Dpcm. Dal Cavour di via delle Carine, che ieri ha svolto la didattica digitale davanti all'ingresso della scuola, al Righi di via Boncompagni, che ha inscenato come altre scuole un presidio sulla messa in sicurezza dell'istituto, rimettendo sotto la lente una delle questioni insolite del settore, quella dell'edilizia scolastica «a pezzi». Ma c'è stato pure chi ha fatto lezione «alternativa» invitando a parlare esperti, rappresentanti del mondo sanitario e di quello della cultura, e si proseguirà. Stamane i sindacati manifesteranno sotto la prefettura, e nel pomeriggio avrà luogo l'audizione speciale della Commissione Scuola alla Pisana, convocata dalla presidente Eleonora Mattia, con la partecipazione, tra gli altri, della sindaca Raggi, di Città Metropolitana, Ufficio scolastico regionale, Associazione Nazionale Presidi del Lazio e Rete degli Studenti Medi. Diversi i nodi che rimangono da sciogliere. Intanto, va precisato che il rientro non sarà uguale per tutti gli istituti. Sarà, infatti, a discrezione delle scuole, nella loro autonomia, decidere come suddividere la percentuale degli alunni in presenza e a distanza, in base anche alla disponibilità di spazi di ciascun istituto. «Le scuole che hanno carenza di ambienti idonei manterranno la percentuale del 50% in presenza», ha reso noto il direttore generale dell'Usr Rocco Pinneri. Tutti i laboratori sia nei licei sia negli istituti tecnici e professionali potranno essere attivati in presenza. Al tavolo operativo con la Regione di ieri l'altro - nel corso del quale sono state confermate le indicazioni prefetti-

zie dei giorni scorsi su turnazioni di ingresso e sul resto, e dove è stata avanzata dai sindacati la proposta, tenuta in debita considerazione, di far presenziare unità mobili per i tamponi di fronte agli ingressi delle strutture scolastiche - i capi di istituto hanno chiesto ancora «di superare la discrasia esistente soprattutto nelle provincie tra orari scolastici e dei trasporti». Come pure di prevedere la deroga alle ore di PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) per gli studenti (richiesta che il direttore dell'Usr riporterà a Viale Trastevere), di intervenire sul doppio turno di ingresso per evitare l'allungamento degli orari specialmente negli istituti tecnici e professionali (in particolare per gli agrari in cui i laboratori di azienda rischiano di svolgersi in notturna). L'Usr Lazio, dal canto suo, ha poi informato di importanti novità: dal potenziamento della connessione per le segreterie scolastiche e per la didattica digitale attraverso fibra ottica per mano di Roma Città Metropolitana fino all'assegnazione alle scuole di ulteriori risorse, con lo scostamento di bilancio, per la didattica a distanza e la connessione. Sarà imminente, infine, la pubblicazione per le scuole superiori di un monitoraggio sulla connettività degli istituti per valutare in dettaglio i deficit di connessione. Accanto al potenziamento dell'attività sanitaria mirata di screening anti-Covid nell'intero territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La mobilitazione di oggi
 Prevista questa mattina
 una manifestazione
 delle sigle sindacali
 sotto gli uffici della Prefettura*

*Lo screening anti Covid
 Dalla Regione la promessa
 di aumentare su tutto
 il territorio lo screening
 per prof e liceali*



In piazza
I professori
saranno ancora
accanto agli
studenti affinché
la scuola possa
tornare al più
presto alla
normalità

